

Proposta liturgica per la celebrazione della Domenica delle Palme - 9 aprile 2017

Il seguente sussidio sia utilizzato in totale libertà, sia riguardo l'opportunità di seguirlo completamente oppure in alcune sue parti, anche modificandolo a seconda delle esigenze.

Introduzione alla celebrazione

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme, è, per iniziativa del Maestro divino, il segno della manifestazione della sua regalità messianica. Una vera regalità di "servizio" nel desiderio di incontrare tutti gli uomini, non per schiacciarli come un re forte, ma per rimetterli in piedi, offrendo ad ognuno la possibilità di una vita nuova. Non viene come un maestro terribile, ma come un amico. Un re senza confusione, senza corona e senza gioielli, come una persona umile che ha solo amore da donare, come un fratello.

È facile acclamare il Signore Gesù a parole o con dei canti, ma la vera acclamazione si fa con tutta la vita. Se si permette a Gesù di entrare in casa propria, bisogna attendersi dei cambiamenti. Se gli si apre la porta, se lo si invita ad entrare, tutto comincia a cambiare nella nostra vita. Assieme a lui entrano il perdono delle offese, l'accoglienza degli emarginati, la condivisione con i poveri, la preghiera al Padre nostro che è nei cieli, l'umile servizio dei fratelli. Assieme a lui entra lo Spirito di Dio che toglie via da noi tutto ciò che è arido e secco. Quando si accoglie Gesù nella propria vita, ci si mette ad agire come lui. Non si gioca più a fare i furbi o i prepotenti, né in classe, né a casa, né sul luogo di lavoro, né con gli amici, né nelle diverse relazioni. Non ci si comporta come un re che impone la sua volontà a quanti gli stanno intorno. Si agisce umilmente perché si ama come Gesù e si pensa che gli altri sono importanti e degni di rispetto come noi.

Preghiera dei fedeli

Chiediamo al Signore, che doni al nostro amore un'apertura universale, perché le gioie, le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, specialmente dei più poveri e di tutti coloro che soffrono, si facciano nostre, perché quanto c'è di genuinamente umano trovi eco nel nostro cuore.

Preghiamo e diciamo: SII TU, SIGNORE, LA NOSTRA GUIDA.

- Perché il potere politico si ponga seriamente al servizio della giustizia, curando il bene di tutti i cittadini e non solo di alcuni.
- Perché l'uomo non sia valutato per quello che possiede, che produce o che consuma, ma per quello che è.
- Perché ognuno sia accolto come persona e nessuno subisca più discriminazioni a causa del paese di provenienza, del sesso, della religione, della sua preparazione culturale e della sua posizione sociale.
- Perché si creino condizioni giuste per eliminare o ridurre l'emigrazione forzata e chi giunge nel nostro paese possa essere accolto nel rispetto della sua dignità.
- Perché i nostri governanti siano ispirati a favorire l'unità della famiglia attraverso leggi sapienti, a tutela di chi sceglie di essere genitore.
- Perché tutti sentiamo l'impegno a curare le membra più fragili delle nostre comunità, senza delegarne il compito ai soli gruppi caritativi.
- Perché si crei in tutti una vera coscienza universale e sia vinta ogni forma di nazionalismo.
- Perché le nostre comunità avvertano l'urgenza di proteggere l'ambiente e si adoperino perché la Terra sia veramente la casa di tutti, da difendere per le generazioni future.

Processione offertoriale

Si possono portare in processione i colori ripresi dalla bandiera del Brasile per farne dei simboli: si potrebbero usare dei ceri colorati, oppure utilizzare dei nastri colorati da legare alle candele bianche, oppure utilizzare direttamente dei pezzi di stoffa, modificando l'introduzione secondo le necessità.

Letture:

Vengono ora portati all'altare tre ceri a rappresentare i colori del Brasile: il verde ci ricorda l'immensa foresta amazzonica, che aiuta il nostro pianeta a respirare e che è un segno di speranza per la vita; il giallo richiama non solo l'oro, di cui questa terra possedeva giacimenti immensi, ma richiama anche il suo sole ed il suo calore, quasi il calore di un abbraccio nel farci amore; il blu richiama la bellezza del suo cielo trapuntato di stelle, quasi un invito ad immergerci nella profondità del mistero di Dio.

In questa terra così straordinariamente bella ci sono purtroppo tante persone, specialmente bambini, che vivono nella povertà più dura. Vogliamo oggi aprire il nostro cuore ai piccoli amici che frequentano la scuola per l'infanzia Ciranda Cirandinha nella periferia di Fortaleza. Sono bambini che hanno bisogno di tutto, dal cibo al vestito, ai materiali didattici: sosteniamoli con la nostra generosa offerta per queste loro necessità. Possa questa Quaresima di Carità farci riscoprire la bellezza e la grandezza della solidarietà in famiglia, a scuola, sul lavoro, secondo il comandamento di Gesù: «Amatevi come io vi ho amato».

Preghiera finale

Sol. Padre santo che in Maria ci hai donato il Figlio Gesù, incarnazione della tua verità e del tuo amore

T. ti chiediamo di saperti contemplare nel silenzio e di poter collaborare come umili servi al tuo progetto di bontà e misericordia.

Sol. Signore Gesù che hai affidato noi tuoi discepoli alla cura materna di Maria tua Madre

T. ti chiediamo di renderci capaci come lei di ascoltare la tua Parola e di realizzarla in ogni istante della nostra vita.

Sol. Spirito d'amore che hai riempito Maria rendendola piena di grazia

T. dona anche a noi la tua forza per essere con lei veri discepoli di Gesù, aperti e disponibili alle necessità dei nostri fratelli.

Cel. E la tua benedizione di Padre, Figlio e Spirito santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

T. Amen.

Se la formula dialogata è troppo complessa si può utilizzare la seguente:

Signore, tu sei il Messia,

Il fiore insanguinato del popolo eletto,

la profezia che si è avverata,

ma nessuno ti ha creduto:

è questa, Signore,

la tua passione continua:

almeno gli umili, gli oppressi,

i rifiutati del mondo

ti credano e ti accolgano, Signore.